

Metro Italia Cash & Carry non sigla il contratto Integrativo Aziendale: è sciopero il 19 aprile

Per la prima volta, dopo decenni di relazioni sindacali strutturate e di contrattazione integrativa, l'attuale dirigenza di Metro non ha voluto sottoscrivere con le Organizzazioni Sindacali il Contratto Integrativo Aziendale. Un atto grave che si è consumato dopo mesi di trattativa surreale, in cui l'impresa ha esclusivamente ribadito le proprie posizioni in un monologo sordo alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori. A ottobre del resto, il nuovo gruppo dirigente si è permesso, senza neanche aver mai visto un magazzino e, per stessa ammissione dell'impresa, non avendo ancora definito gli obiettivi, di disdettare il contratto integrativo. Quattro i punti principali su cui l'impresa non ha voluto ascoltare: organizzazione del lavoro, premio variabile, orario di lavoro e ristrutturazioni e chiusure di punti vendita. Davanti alle pregiudiziali poste dall'azienda ogni mediazione è risultata impossibile e gli effetti che la disdetta produrrà saranno a carico delle lavoratrici e dei lavoratori; affermano le Segreterie Nazionali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs unitamente alla delegazione trattante e alle strutture territoriali, è l'ennesimo atto dell'azienda che punta a tagliare sul costo del lavoro. Non possiamo esimerci dal chiamare le lavoratrici e i lavoratori alla lotta affinché l'azienda muti radicalmente il proprio atteggiamento. Per questo le organizzazioni sindacali hanno proclamato una giornata di **sciopero nazionale per il 19 aprile** prossimo, disponendo un pacchetto di ulteriori 8 ore di sciopero da organizzarsi a livello territoriale e di magazzino secondo le modalità ritenute più opportune